

Il potere della preghiera: intercedere per gli altri

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

La preghiera è l'atto religioso, l'atto di culto più universale. In tutte le religioni, monoteistiche o politeistiche, vi è la pratica della preghiera. Pregano anche quanti non credono in una specifica divinità, in tal caso la preghiera è una sorta di riflessione interiore dove ci si confronta con se stessi, con il proprio io. Tale atto religioso è indicato non tanto come preghiera quanto come meditazione.

Tra i grandi libri di religione, da quelli dell'antico Egitto a quelli dell'antica regione indiana, tibetana e cinese, al Corano - giusto per menzionarne alcuni - la Bibbia attribuisce estrema importanza alla preghiera. Sono presenti oltre 300 brani nei quali si fa riferimento a essa. E circa 100 preghiere.

Tutti i grandi servitori di Dio che la Bibbia menziona sono stati uomini di preghiera. Uomini così devoti sono presenti anche fuori dal contesto cristiano, per esempio Gandhi, per menzionarne uno. Ma Gesù è stato in assoluto uomo e maestro della preghiera.

I termini usati per definire questo atto di culto sono numerosi, in 1 Timoteo 2:1, Paolo ne elenca 4. A essi dovremo aggiungerne altri che le Scritture elencano; per esempio, la lode che è

da ritenere al contempo adorazione e preghiera.

Gesù ci insegna a pregare per la missione e per la conversione delle persone; in questo, Gesù è stato modello di intercessione. Paolo insiste sul pregare per la missione e per l'avanzamento del vangelo. Questa esortazione è presente in buona parte delle sue epistole, nelle quali si parla anche della preghiera di intercessione, cioè mediazione, concetto molto complesso da capire.

Pregare per la missione è molto più impegnativo che elencare una lista di persone e pronunciare il loro nome davanti a Dio. È, prima di tutto, chiedere di essere strumenti nelle sue mani per la nostra qualità di testimoni per la salvezza degli altri. Pregare per la missione è chiedere che i nostri occhi si aprano e vedano in modo diverso la gente che ci circonda, pregare perché possiamo distinguerli come candidati per la salvezza. È chiedere a Dio di diventare canali della sua salvezza e suoi sacerdoti.

È su questo concetto che il nostro gruppo è chiamato a riflettere.



Percorsi tematici

1. La preghiera è il gesto immediato e personale di incontro diretto con Dio, è l'atto di culto che ci connette con lo Spirito Santo.
2. Pregare è entrare nel campo di battaglia contro l'esercito di Satana, che fa di tutto per allontanarci da Dio.
3. Gesù è il nostro Salvatore e modello nel modo di relazionarci con il Padre, soprattutto nella preghiera.

Suggerimenti didattici

Approfondire l'importanza della preghiera nel compimento della missione, confrontandoci con i modelli di Daniele, Gesù, Paolo e Giovanni.

Possibili domande per il dialogo e la condivisione

1. Perché Dio risponde solo se domandiamo? Se conosce i nostri bisogni meglio di noi stessi, perché pregare e chiedere?
2. Quale *uso* della preghiera di intercessione Daniele, Gesù, Paolo e Giovanni hanno espresso? Per cosa hanno pregato?
3. Cosa ho imparato di nuovo e importante sulla preghiera che devo applicare nella mia intercessione per gli altri?
4. Cosa dovrebbero fare i leader della chiesa per rendere le nostre comunità case di preghiera e di intercessione?

OBIETTIVI PER IL GRUPPO

Pastorale

Io e i miei fratelli:
*ringraziare,
condividere e
pregare gli uni per
gli altri.*

Spirituale

Io e la Parola:
*condividere le sfide
sulla preghiera che
la lezione pone.
Facilitare la
partecipazione di
tutti al dialogo.*

Missionario

Noi, nel
servizio e nella
testimonianza:
*esprimere insieme
preghiere di
intercessione per la
missione.*